

1. ALTA VALLE DELL'ARNO- TESTIMONIANZE MEDIEVALI, SCRIGNI DI STORIA E DI MEMORIE.

Il nostro percorso inizia a Nord della Valle, lungo il primo tratto solcato dal fiume Arno. Qui troviamo **Mulin di Bucchio**, il primo mulino ad acqua sull'Arno, un luogo denso di memorie, ancora intatto nei suoi caratteri originari accanto al quale sono state rimesse in funzione le vasche usate per l'allevamento ittico. Scendendo il paesaggio è dominato, a partire dall'anno Mille, dalla torre del **Castello di Porciano con il suo museo** intorno a cui si stringe l'antico borgo medievale, vera e propria "finestra sulla Valle". *E al fine Stia, bianca elegante tra il verde, melodiosa di castelli sereni* (Dino Campana, *Canti Orfici*) dove nei pressi della piazza porticata vegliata dalla pieve romanica, è ubicato il **Museo del Bosco e della Montagna**, autentico scrigno di storia e di storie dove insieme ad una raccolta di sci, di manufatti e attrezzi legati al lavoro nel bosco è conservata la "Collezione Ornitologica C. Beni" della fine del XIX secolo. A pochi passi il grande complesso di archeologia industriale del Lanificio di Stia, che attualmente accoglie il **Museo dell'Arte della Lana** a testimonianza dell'antica attività laniera che vede, ancora oggi, la sua più caratteristica espressione nel **panno casentino**.

Altri luoghi da visitare: Santuario di Santa Maria delle Grazie; Pieve di Santa Maria a Stia; Centro Multimediale Dantesco, Palagio Fiorentino a Stia; Planetario del Parco Nazionale a Stia; Pieve di San Pietro a Romena; Castello di Romena; Centro storico e Chiesa del S. Nome di Gesù a Pratovecchio (opere conservate); Chiese romaniche di Valiana, Ama e Lonnano.

2. VALLE DELLO SCHEGGIA – I SENTIERI RITROVATI

Il torrente Scheggia scende rapidamente scavando il suo letto tra le alture che degradano dal Pratomagno e ci conduce al paese di Montemignaio. Qui il **mulino**, la **pieve**, il **castello**, i nomi dei principali nuclei abitati del paese, ci riassumono i tratti salienti della sua storia e del suo paesaggio: l'abbondanza di acqua usata in passato per muovere le macine dei mulini, destinati per lo più alla molitura delle castagne; il medioevo, il periodo storico che più di altri ha segnato l'area con le sue architetture tipiche costruite lungo un'antica direttrice viaria. L'esodo montano non ha certo risparmiato questo piccolo paese montano che durante l'estate ritrova il dinamismo di un tempo. Recentemente è stata ripristinata, dall'associazione Cai Namastè, una **rete di sentieri** che permette a turisti e residenti di entrare in contatto con le principali emergenze storiche e naturalistiche dell'area.

Altri luoghi da visitare: Pieve di Santa Maria Assunta, Castel Leone; Oratorio di Santa Maria delle Calle.

3. VALLE DEL SOLANO - LUOGHI E SAPIENZE MANUALI CHE RESISTONO AL TEMPO

La Valle del Solano ci accoglie con il paese di Strada in Casentino, antico borgo dei mercati e del commercio dei manufatti, vegliato dal soprastante castello. Sono proprio le sapienze artigianali che, sfidato il tempo e la modernità, caratterizzano ancora significativamente questo lembo di territorio casentino. Una combinazione sapiente tra materia, risorse naturali ed ingegno umano. La lavorazione della **pietra**, ancora praticata grazie ad alcuni scalpellini, è celebrata all'interno del **Museo della Pietra Lavorata (1)** accolto nella ex chiesa del collegio dei Salesiani. Risalendo il torrente, terrazzamenti sapientemente costruiti ci accompagnano fino al piccolo borgo di Pagliericcio dove sono ancora presenti la lavorazione artigianale del **ferro** e un **mulino ad acqua** produttivo. Salendo ancora, tra boschi e campi riconquistati all'agricoltura grazie anche alla coltura della celebre **patata**, si giunge al paese di Cetica, con i suoi caratteristici nuclei sparsi, dove è possibile visitare l'**Ecomuseo del Carbonaio (2)**. Uno spazio all'aperto, con la ricostruzione delle capanne, caratterizza il luogo animato nel corso dell'anno da numerosi eventi gastronomici. L'"uomo nero" abita ancora i boschi

della zona e ogni anno ...*Su i pianori selvosi/ardono le carbonaie,/solenni fuochi in vista* (G. D'annunzio, *Alcyone*)

Altri luoghi da visitare: Pieve di San Martino a Vado, Castello di San Niccolò (solo esterno); centro storico di Strada; chiese di S. Angelo, di San Pancrazio e Santa Maria a Cetica

4. VALLE DEL TEGGINA- IL PAESAGGIO DELLE SELVE, IL “PAESE DEI CÒRSI” E LA CROCE DEL PRATOMAGNO

Una vasta conca verde dall'ampio orizzonte apre la valle del Teggina. Pascoli di pecore e rifugio di aironi che ben presto divengono montagna e foresta fino ai crinali. Antichi paesi, un tempo castelli arroccati, ne punteggiano i rilievi. Il primo paese che si incontra è San Piero in Frassino, oltre il quale ecco Ortignano, dalla caratteristica struttura medievale, Badia a Tega con le sue teste apotropaiche che occhieggiano tra i muri delle case e in cima alla valle **Raggiolo**, uno dei Borghi più belli d'Italia, dove tra i suoi vicoli di pietra è presente l'**Ecomuseo della Castagna e della Transumanza (1)**. Con uno specifico percorso, si visita tutto il paese, tra cui il Seccatoio delle castagne e il Mulino ad acqua. Lo scenario paesaggistico è molto suggestivo, dominato dalla presenza del **castagno**, che qui è stato selezionato fino dal medioevo in una specifica varietà di castagne: la “raggiolana”, vocata alla produzione di **farina**. Da Raggiolo si dipartono i sentieri che raggiungono il **Pratomagno** con le praterie di crinale e la sua Croce monumentale in un panorama straordinario.

Altri luoghi da visitare: Chiesa di S. Antonio a Tega; il centro storico di Raggiolo, la Chiesa di S. Michele Arcangelo e il Ponte dell'Usciolino; la Chiesa dei Santi Margherita e Matteo a Ortignano; Gogalto.

5. VALLE DELLA SOVA- IL CASTELLO DEI CONTI GUIDI E LE STORIE DI BOSCHI, DI GUERRA... E DI LUPI

Il **Castello di Poppi**, riferimento visivo e luogo identitario per eccellenza per tutta la Valle. Tappa irrinunciabile per ogni visitatore, accoglie al suo interno la Biblioteca Rilliana con i suoi preziosi incunaboli, mostre permanenti e temporanee e lo **Spazio informativo ed Espositivo dell'Ecomuseo (1)**. Ai piedi della collina, non lontano dal luogo dell'antico porto fluviale dei monaci camaldolesi, lungo la via che conduce a Camaldoli, si incontra il paese di Moggiona. La località si specializzò progressivamente nella produzione di manufatti in legno, con particolare riferimento ai bigoni (raccoltori di legno per l'uva) e alle botti, attività oggi documentata all'interno degli spazi de La **Bottega del Bigonaio (2)**. A pochi passi la **Mostra Permanente sulla Guerra e la Resistenza (3)** che lega il paese a uno dei suoi momenti più bui: la stage nazifascista perpetrata il 7 Settembre del 1944 che costò la vita a 18 civili. Su iniziativa del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, è stato inoltre realizzato il **Percorso del Lupo** articolato in più tappe: centro didattico-espositivo, percorso faunistico e parco giochi a tema, che consente di sviluppare approcci diversificati legati alla conoscenza della storia e delle caratteristiche del grande predatore.

Altri luoghi da visitare: centro storico di Poppi (uno dei borghi più belli d'Italia); paese di Quota; Eremo e Monastero di Camaldoli; Parco Nazionale Foreste Casentinesi.

6. VALLE DELL'ARCHIANO – LE BONIFICHE AGRARIE E LE FORESTE DEL PARCO

A pie' del Casentino/traversa un'acqua c'ha nome l' Archiano,/che sovra l'Ermò nasce in Apennino (D. Alighieri, *Divina Commedia – Purgatorio canto V*). Lasciato il paese di Bibbiena, che ospita il **Museo Archeologico del Casentino**, possiamo risalire il torrente attraverso anche una comoda pista ciclo-pedonale che, in prossimità del paese di Soci, si innesta con il **Percorso “La Terra e l'Acqua”(1)**. Percorrendo questo

tratto, mediante un'apposita pannellistica e grazie alla valorizzazione di alcuni manufatti, è possibile comprendere l'attività di bonifica agraria dell'area attraverso il sistema delle colmate. Da uno degli argini trasversali al corso d'acqua è possibile raggiungere anche la **Raccolta Rurale "Casa Rossi" (2)**, un "granaio della memoria" dove sono conservati quasi duemila oggetti della cultura materiale provenienti per lo più dalla valle dell'Archiano. Dal fondovalle la strada sale rapidamente fino a Badia Prataglia dove, attraverso un apposito percorso attrezzato con pannelli esplicativi, denominato **"Il Sentiero dei Castelletti" (3)**, è possibile visitare il paese, ed entrare in contatto con i vari nuclei abitati ed i suoi abitanti, ancora legati ad alcune forme di ritualità tradizionale. Annualmente, con la Mangialonga, una manifestazione dedicata alla celebrazione dei piatti e dei prodotti locali, si ripercorrono le vie che uniscono i castelletti.

Altri luoghi da visitare: Pieve di S. Ippolito e centro storico di Bibbiena; Centro Italiano per la Fotografia d'Autore a Bibbiena; Santuario di Santa Maria del Sasso; Centro Creativo del Casentino sede del Parco letterario Emma Perodi; castelli di Gressa e Marciano; Villa La Mausolea; paese e torre di Serravalle; chiesa di Santa Maria Assunta di Badia Prataglia.

7. ALTA VALLE DEL CORSALONE - VALLESANTA: UNA VALLE IN CAMMINO TRA VECCHI E NUOVI ABITANTI

Dislocata tra Badia Prataglia e il Monte de La Verna, la Vallesanta ci accoglie con i suoi numerosi insediamenti sparsi, molti dei quali tornati a nuova vita grazie a famiglie di nuovi abitanti.

L'**Ecomuseo della Vallesanta**, nato in seguito alla costruzione di una "mappa di comunità" si sostanzia in una serie di luoghi, attività e iniziative volte alla valorizzazione delle varie specificità locali. Numerosi gli elementi di valore che caratterizzano l'area: formazioni geologiche (Marmitta dei Giganti), eccellenze gastronomiche (tortello alla lastra), sentieristica collegata a tracciati storici di particolare spessore (Via Romea, Via di Francesco), mercatali dedicati alla presentazione e vendita delle produzioni locali. Avvertenza per gli ospiti: se siete fortunati, in alcuni luoghi segreti potreste incontrare un abitante molto particolare: il **badalischio**. Che cosa è? Chiedete agli anziani della Vallesanta...

Altri luoghi da visitare: Santuario de La Verna; Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi.

8. VALLE DEL RASSINA- LE ACQUE CURATIVE E LE STORIE DEI CONTRABBANDIERI

Le acque e le sorgenti lungo il torrente Rassina sono speciali, lo testimoniano i bronzetti etruschi rivenuti lungo le sue sponde, il passaggio dei pellegrini della Via Romea e alcuni interventi di captazione e raccolta quali quelli presenti nella località "La Buca del Tesoro". Alle acque curative di diversa natura (solforiche, ferruginose...) si aggiungono altri temi peculiari e inaspettati come quelli della produzione di polvere pirica, ufficialmente riconosciuta e realizzata in passato grazie ad alcuni opifici idraulici, a cui si affiancò anche quella clandestina praticata in rudimentali mortai (pilli) nascosti nel bosco, oggetto, nel tempo, di un puntuale lavoro di censimento. Anche il contrabbando di tabacco, con il lavoro delle sigaraie, conobbe una certa fortuna in questa terra di confine con la Valtiberina. Storia, aneddoti, oggetti che aspettano di essere condivisi con visitatori attenti e curiosi presso l'**Ecomuseo del Contrabbando e della Polvere da Sparo** di Chitignano,

Altri luoghi da visitare: Castello degli Ubertini a Chitignano; chiese di Rosina e Taena;

9. VALLE DEL SALUTIO - LE NOTE DI GUIDO, I BORGHETTI E IL SANTUARIO ETRUSCO

Dal paese di Rassina, procedendo verso est non può non essere suggerita la visita alla Pieve di S. Antonino a Socana con i suoi scavi archeologici che hanno permesso di riportare alla luce, tra le

altre cose, una pregevole ara sacrificale etrusca. Da qui la strada si biforca. Procedendo verso destra si giunge al nucleo storico di Castel Focognano con le sue vestigia medievali e il suo **Centro di Documentazione sulla Cultura Rurale**. Salendo ancora, immersa nei boschi, Carda, la “piccola regina bianca in trono a dominare la triste solitudine dei monti” (E. Noyes) del Pratomagno, la cui chiesa conserva, come uno scrigno, pregevoli opere d’arte. Procedendo invece verso sinistra, oltrepassato l’abitato di Salutio, che custodisce anch’esso una pieve con numerose emergenze artistiche, arriviamo al paese di Talla. Su un’altura, chiamata localmente la Castellaccia, nei pressi dell’omonima chiesetta, è presente la **Casa Natale di Guido Monaco** dove la tradizione, ormai da secoli, vuole che abbia avuto i natali l’inventore delle notazione musicale moderna. Da Talla le strade ci portano verso le numerose frazioni montane aggrappate alle pendici del Pratomagno. Tra il verde dei boschi un testimone di pietra ci parla di antiche vie e di monaci venuti da lontano, sono i ruderi della Badia di Santa Trinita in Alpe.

Altri luoghi da visitare: chiesa di S. Eleuterio a Salutio; Santuario di Santa Maria in Bagno a Salutio;

10. BASSA VALLE DELL’ARNO- LE ACQUE DELL’ARNO E I CUSTODI DELL’ANTICHITÀ

Il basso corso dell’Arno ci porta alle porte della città di Arezzo. Gli orizzonti della Valle si allargano e il paesaggio si trasforma; le colline si addolciscono e i boschi lasciano spazio a oliveti e vigne. L’Arno ormai adulto, vegliato da antichi mulini, ponti, centrali idroelettriche e torri medievali ci racconta le sue numerose **Storie d’acqua** tra i paesi di Capolona e Subbiano . Le vicende antiche di questo territorio trovano invece spazio all’interno del **Centro di Documentazione della Cultura Archeologica di Subbiano** dove sono conservati reperti e testimonianze materiali rivenuti in seguito a scavi e ricognizioni effettuati nel corso del tempo. Il territorio accoglie anche numerose testimonianze architettoniche religiose che vedono la loro maggiore espressione nella **Pieve di Santa Maria Maddalena a Sietina**. Da questo luogo, considerato anche la prima tappa della “Via delle Pievi”, l’antica viabilità di fondovalle che correva longitudinalmente al Casentino, torniamo a ripercorrere idealmente a ritroso l’itinerario proposto attraverso le valli minori della “Valle Chiusa”. E il viaggio continua...

Altri luoghi da visitare: Mostra permanente sulla Seconda Guerra Mondiale “Quelli della Karin” a Subbiano; Chiesa di San Michele Arcangelo a Castelluccio; Chiesa di San Martino Sopr’Arno; Pieve dei Santi Giovanni Battista e Marino a Pieve San Giovanni.